

Fondazione Comunità Bresciana, Streparava: «Così abbiamo rimesso in moto la generosità»

Angela Dessi

■ La Fondazione della Comunità Bresciana si prepara alla propria Assemblea ed al rinnovo dei vertici, forte del consenso guadagnato in 18 anni di attività nel corso dei quali ha saputo evolversi da semplice ente erogatore di risorse economiche a piattaforma che accanto ai finanziamenti eroga competenze e policy per l'attivazione del bene comune. A dirlo è proprio il leader uscente, Pier Luigi Streparava, che oggi lascia la Fondazione dopo 12 anni di presenza ai vertici nei diversi ruoli di consigliere, vicepresidente e, gli ultimi 5, presidente: anni che definisce molto importanti, soprattutto sotto il profilo valoriale.

Presidente, cosa porta con sé di questa esperienza?

«Nonostante abbia vissuto moltissimo il mondo associativo e ricoperto diverse cariche, confesso che questa in Fcb è stata completamente diversa dalle altre, perché chiama in causa un'esperienza molto vicina all'intimità umana e alla sua di-

mensione etica e valoriale. Per quanto uno possa saper leggere la realtà, quando arriva qui tocca con mano situazioni che neppure immaginava esistessero e scopre un sottobosco di generosità che difficilmente si vede altrove. Del resto, basta guardare il nostro report per capirlo».

In che senso?

«Se abbiamo 70 fondi alimentati continuamente nella sezione corrente significa che ci sono persone che costantemente si impegnano nell'opera di sussidiarietà e filantropia che è nel nostro Dna».

Quindi il bilancio del suo mandato è positivo?

«Assolutamente. E se vuole le faccio anche alcuni esempi concreti del perché. Innanzitutto la ricostruzione della scuola di Gualdo, una testimonianza della bontà del sistema di sussidiarietà bresciano, che da un lato ha consentito di raccogliere 1,7 milioni di euro per finanziare l'opera e dall'altro ha creato i presupposti per uno "schema" replicato anche nel progetto a sostegno

della Nuova Nikolajewka. Due impegni importanti che, peraltro, non hanno intaccato la capacità dei bresciani di dare aiuto al bacino tradizionalmente coperto da Fcb: nel 2018 abbiamo distribuito sul territorio circa 6 milioni di euro, un traguardo d'assoluto rilievo. Un'altra cosa di cui vado fiero è poi il fatto che abbiamo iniziato a muoverci al di fuori del nostro territorio di competenza, la provincia di Brescia, collaborando con altre realtà, ad esempio l'impresa sociale "Con i Bambini": è un passaggio molto importante perché grazie alle competenze che abbiamo sviluppato e ci vengono riconosciute oggi siamo in grado di partecipare anche a bandi regionali e nazionali, spesso con un ruolo da capofila. Credo che questa sia una strada da presidiare. Del resto, penso non sia un caso che l'avvocato Guzzetti, presidente di Fondazione Cariplo, abbia scelto di venire proprio alla nostra assemblea pochi giorni prima della sua uscita di scena».

C'è qualcosa che invece avrebbe voluto fare meglio?

«Al momento c'è un tema su cui stiamo insistendo ed è quel-



Peso: 61%

lo dei lasciti testamentari, strategico visto che i dati dicono che addirittura il 75% degli italiani muore senza lasciare testamento. Questo è senz'altro un fronte sul quale si può fare di più. Un altro è il legame di reciprocità con il territorio. Ossia, fare in modo non solo che Fcb conosca al meglio le esigenze della provincia ma anche che la provincia conosca tutto ciò che la Fondazione fa».

Due dettagli sull'assemblea di oggi...

«Quello di questo pomeriggio sarà un appuntamento importante per varie ragioni: perché porterà al rinnovo del cda e della presidenza della Fondazione, per la presenza dell'avv. Guzzetti, anima e cuore di Fondazione Cariplo, e per la presentazione del libro "Filantropia e Sviluppo. Fondazione della Comunità Bresciana: l'economia del dono in un territorio in trasformazione". Abbiamo la presunzione di pensare potrà essere di grande aiuto a chi vuole capire meglio il mondo della sussidiarietà». //

Il presidente fa il bilancio dei suoi 12 anni in Fcb: «Da Gualdo a Nikolajewka, esperienza straordinaria»

Cos'è.

Con la costituzione della Fondazione della Comunità Bresciana, avvenuta il 21 dicembre del 2001, Fondazione Cariplo ha inteso favorire lo sviluppo sul territorio di un soggetto autonomo destinato a promuovere la filantropia e la cultura del dono.

In questi anni la Fondazione è diventata una piattaforma per attivare il bene comune, anche oltre il Bresciano

La missione.

La missione della Fondazione è convogliare le risorse disponibili sul territorio verso progetti che permettano di migliorare la qualità della vita delle persone. Tutti possono contribuire, anche con piccole somme.

L'assemblea.

Oggi, alle 17, nella sala conferenze della Camera di Commercio si terrà l'assemblea annuale. Il tema sarà «Filantropia e sviluppo. Brescia nel terzo millennio: un territorio in trasformazione». Il presidente Pier Luigi Stregarava e il cda illustreranno i risultati del loro mandato (2015-2018). Ospite d'eccezione Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo. La professoressa Maria Paola Pasini illustrerà poi il progetto «Archivio ed economia del dono».



Peso: 61%



La scuola di Gualdo. Inaugurata lo scorso 15 settembre



Il presidente uscente, Pier Luigi Stregarava

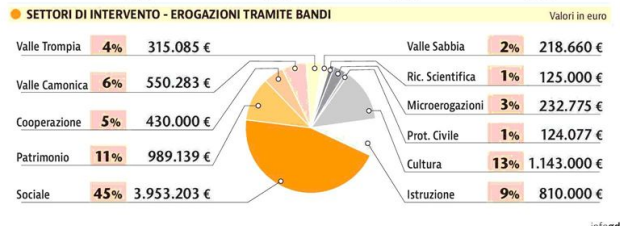
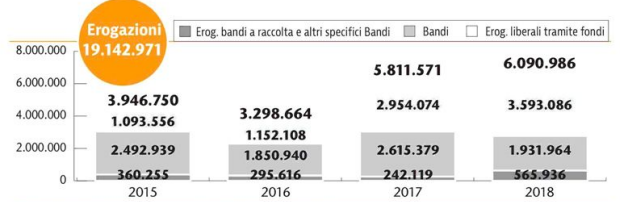
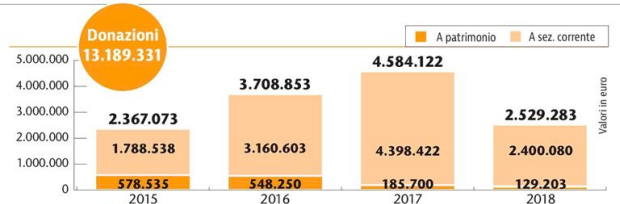


IntegrArti. Un progetto per i giovani

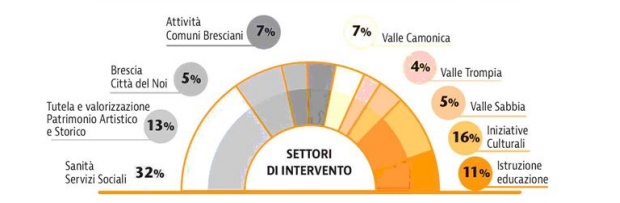


Nikolajewka. La nuova struttura

I NUMERI DEL MANDATO



COSÌ NEL 2018



Peso: 61%